



**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**SETTORE AGRICOLTURA, CAVE, FORMAZIONE E LAVORO**  
**SERVIZIO CAVE**

**Oggetto:** Proroga di attività estrattiva mineraria di cava in serpentinite in località Valbrutta – area a1 in comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE8 individuato con il piano cave provinciale - settore lapidei.  
Richiedente: ditta Serpentino e Graniti s.r.l.  
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 27 luglio 2010. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per la proroga dell'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione n. 1359 del 08/09/2010 del settore "Agricoltura, Cave, Formazione e Lavoro".

LA RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO CAVE  
Simona Meago





**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**SETTORE AGRICOLTURA, CAVE, FORMAZIONE E LAVORO**  
**SERVIZIO CAVE**

**Commissione del 27 luglio 2010**  
**OdG 4 n. arch. 870/10**

**OPERE: Proroga di attività estrattiva mineraria di cava in serpentinite in località Valbrutta – area a1 in comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE8 individuato con il piano cave provinciale - settore lapidei.**

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

**Richiedente:** Ditta Serpentino e Graniti s.r.l. con sede legale a Chiuro, via Nazionale n. 31, 23030 Chiuro.  
Legale rappresentante Lenatti Laura, nata a Chiesa in Valmalenco il 24/02/1946.

**Vincoli paesistici vigenti:**

- art. 142, comma 1, lettere c), d) e g) del D.Lgs 42/2004;
- ambiti di elevata naturalità, compresi nell'elenco allegato alla D.G.R. 3859/85.

**Ambito territoriale:** Ambito estrattivo B4.ATE8 del piano cave provinciale – settore lapidei.

---

Premessa

L'ambito estrattivo di Valbrutta è caratterizzato da due aree estrattive (a1 e a2 divisa in centrale e sud). Queste aree vengono sfruttate da 3 ditte diverse.

Il progetto presentato dalla ditta riguarda la prosecuzione dell'attività estrattiva nell'area a1, già autorizzata nel mese di agosto del 2005 con scadenza il 5 settembre 2010. La richiesta di proroga è motivata dal fatto che, nell'arco di validità della suddetta autorizzazione, la ditta non è riuscita ad estrarre tutto il volume di materiale autorizzato e non ha portato a termine i lavori di recupero ambientale.

Iter amministrativo

L'istanza di autorizzazione paesaggistica è pervenuta in data 3 giugno 2010, contemporaneamente all'istanza di proroga dell'autorizzazione all'attività estrattiva. Con nota prot. n. 24753 del 7 luglio 2010 il servizio "Cave" ha sospeso l'istruttoria, in attesa di acquisire integrazioni alla documentazione progettuale.

La documentazione richiesta è pervenuta in data 13 luglio 2010.

L'autorizzazione per interventi ricadenti in ambito boscato verrà rilasciata dalla Comunità Montana Valtellina di Sondrio, ai sensi dell'art. 80, comma 3 bis, della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, in sede di Conferenza di Servizi.

Progetto di coltivazione

Il progetto già approvato prevede la coltivazione su due fronti: est ed ovest. Per ogni fronte sono state individuate quattro fasi; in particolare per il fronte ovest sono state determinate le fase 1A, 2A, 3A e 4A, mentre per il fronte est, le fasi 1, 2, 3 e 4.

Complessivamente nei 5 anni di durata del progetto attuativo è stata prevista l'asportazione di mc 60.699 di materiale di cui mc 29.968 commerciabile, mc 12.843 di scarto e mc 17.888 di cappellaccio, oltre a mc 13.395 asportati per la realizzazione della pista per raggiungere il nuovo fronte di coltivazione nella parte alta del giacimento.

La coltivazione avviene utilizzando la tecnica del filo diamantato per i tagli laterali e l'esplosivo (polvere nera e miccia detonante).

Nel corso del quinquennio sono state autorizzate 3 varianti: nel progetto di terza variante è stato previsto il ribasso del piazzale del fronte ovest da quota 1487,20 m s.l.m. fino a quota di 1480,00 m s.l.m., con un volume di materiale movimentato quantificato in 2.250 mc.



Tale volume è stato compensato dalla riduzione del volume che la ditta era autorizzata a cavare come fase 4 sul fronte est. La fase 4, che prevedeva la coltivazione di 14.460 mc, a seguito della terza variante, è stata pertanto ridotta a 12.210 mc.

La ditta nei cinque anni di autorizzazione ha concentrato l'attività sul fronte ovest, coltivando le fasi 1A, 2A, 3A e 4A, mentre sul fronte est ha esaurito la fase 1 e attivato solo parzialmente le fasi 2 e 3.

Il progetto di proroga riguarda quindi la coltivazione parziale delle tre fasi sul fronte est: fasi 2, 3 e 4.

La fase 2 prevedeva l'estrazione di serpentinite, per successivi splateamenti, da quota 1562,88 m s.l.m. a quota 1557,88 m s.l.m., per un volume di materiale utile pari a 3.925,50 mc e di cappellaccio pari a 4.222,50 mc. Questa fase è stata parzialmente realizzata con l'asportazione di una parte di cappellaccio. Viene quindi richiesta la coltivazione di un volume di serpentinite di 3.370,50 mc.

La fase 3 prevedeva il successivo ribasso, da quota 1557,88 m s.l.m. a quota 1552,88 m s.l.m., con l'estrazione di un volume di serpentinite pari a 8.066,75 mc e di cappellaccio pari a 6.322,50. Questa fase è stata solo parzialmente realizzata con l'asportazione di una parte di cappellaccio. Per questa fase viene quindi richiesta la coltivazione di un volume di materiale pari a 7.369,25 mc, inferiore a quello previsto nell'autorizzazione.

Infine nella fase 4 era prevista la coltivazione da quota 1552,88 m s.l.m. a quota 1547,88 m s.l.m., asportando 4.807,50 mc di cappellaccio ed estraendo 14.460,00 mc di serpentinite. A seguito però della terza variante, tale volume è stato ridotto a 12.210 mc. Con la proroga viene richiesta la coltivazione di un volume di materiale utile pari a 6.300 mc, anche in questo caso inferiore a quello disponibile.

Complessivamente quindi a fronte di un volume di serpentinite ancora disponibile di mc 24.202,25 (3.925,50 + 8.066,75 + 12.210,00) con la proroga viene richiesta la coltivazione di mc 17.039,75.

#### Progetto di recupero ambientale

Per compensare la perdita di habitat del SIC era previsto, all'interno dell'ATE, il recupero a compensazione di una superficie di circa 13.400 mq (pari a circa il 10% dell'intera area dell'ATE) suddivisa in aree A1, A2, A3, C1, B1, B2, e D1 come illustrato nell'allegato 2 – tav. 5 del progetto di recupero.

La ditta Serpentino e Graniti s.r.l. deve effettuare il recupero compensativo delle aree B1 (mq 226), B2 (mq 426) e D1 (mq 3.381).

I lavori di recupero delle aree B1 e B2 dovevano essere completati entro la fine dell'anno 2006, mentre l'area D1 dovrà essere recuperata al termine della coltivazione del fronte ovest, al fine di evitare interferenze tra attività di coltivazione e di recupero.

Nel progetto di terza variante sono inoltre stati previste ulteriori opere di recupero ambientale necessarie per mascherare il fronte ovest almeno fino a quota 1502 m s.l.m. mediante realizzazione di un muro in pietrame ciclopico a secco, dalla pista a quota 1482 m s.l.m. fino a quota 1487 m s.l.m., riporto di materiale detritico disposto sotto sagoma partendo dal nuovo muro fino al piede del muro della pista (all'imbocco della valletta) e riporto di terreno vegetale, idrosemina e piantumazione.

Tutti i lavori di recupero devono essere realizzati in conformità ai criteri e alle modalità contenuti nel progetto di recupero ambientale delle aree di compensazione vistato dal dirigente della Struttura per la Gestione delle Aree Protette e Difesa della Biodiversità della Regione Lombardia (realizzazione dei plot indicati nel recupero ambientale delle aree interne al SIC dove è previsto che ogni 4 mq vengano impiantate 4 specie legnose e 4 arbustive).

**SERVIZIO:** Cave

**ISTRUTTORE:** Simona Meago

**PARERE PROPOSTO:** favorevole con prescrizioni:

- i lavori di recupero ambientale nelle aree B1 e B2 dovranno essere completati entro il 5 dicembre 2010;
- nel periodo di proroga dovranno essere realizzati i 3 "nuovi muri di sostegno" previsti a valle del fronte est.

**OSSERVAZIONI:**

- Per quanto riguarda il vincolo dovuto agli ambiti di elevata naturalità, di cui all'allegato della D.G.R. n. 4/3859 del 10/12/1985, l'intervento proposto è consentito ai sensi dell'art. 17, comma 6, lett. b) delle norme di attuazione del P.T.P.R. in quanto l'attività estrattiva rientra nel vigente piano cave provinciale - settore lapidei, approvato dal consiglio regionale con deliberazione n. VII/356 del 20 novembre 2001.
- Il perimetro del SIC denominato "Monte Scerscen-Ghiacciai di Scerscen e del Ventina e Monte Motta – Lago di Palù" (IT2040016), istituito dal Ministero dell'Ambiente con decreto del 3 aprile 2000, è stato modificato con deliberazione di giunta regionale n. 1876 del 8 febbraio 2006 (recepita successivamente



dal Ministero dell'Ambiente e dalla Commissione Europea) e l'ambito estrattivo B4.ATE8 non ricade più al suo interno. Rimangono comunque ancora valide le prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza positiva espressa con decreti n. 2713 del 26/02/2004 e n. 10027 del 11/06/2004 del dirigente della Struttura per la Gestione delle Aree Protette e Difesa della Biodiversità della Regione Lombardia.

Con nota prot. n. 32061 del 18/06/04 la D.G. Qualità dell'Ambiente ha valutato positivamente il progetto di recupero che individua un'area di circa 13.400 mq (pari a circa il 10 % della superficie di cava) da recuperare come intervento di compensazione congiuntamente da tutte le ditte, nel periodo primavera 2005-inverno 2008.

- Con decreto n. 14236 del 21 dicembre 2009, la D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia, esaminato il progetto di gestione dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE8 e la variante al progetto attuativo, di cui si chiede la proroga, ha determinato l'esclusione dalla procedura di V.I.A. regionale, subordinando l'efficacia del provvedimento al rispetto delle prescrizioni ivi riportate.

#### PARERE DELLA COMMISSIONE:

*Parere favorevole con le precisazioni dell'Ufficio*

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti